

# UN FILO DI STORIE

*A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.*

**Settimana dal 29 settembre 2021**

Dal gennaio 2021, con la ripresa regolare del prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli, parte anche la rubrica settimanale **Un Filo di Storie**: suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età a cura delle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania**. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì mattina, dalle 11.00 alle 14.00. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.





*Dormi beeene! / Anna Lavatelli, Lucia Scuderi. Franco Cosimo Panini, 2011 - da 1 anno*

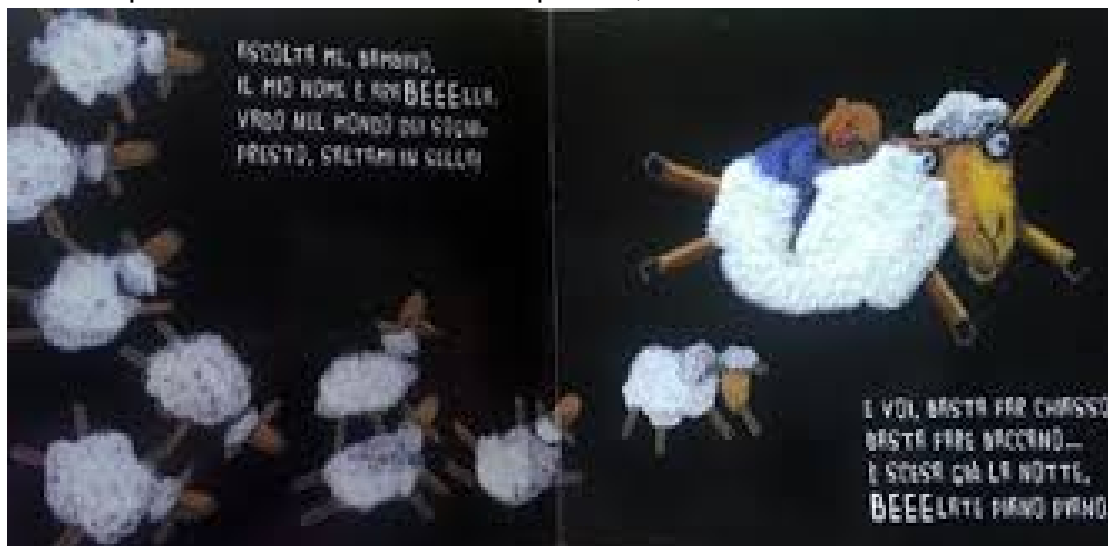
La collana ZEROTRE ha vinto il Premio Andersen 2009 per "il miglior progetto editoriale" e questo libro parte della linea editoriale progettata da Emanuela Bussolati e Antonella Vincenzi, per giocare, ridere, conoscere, guardare e scoprire insieme ai genitori.

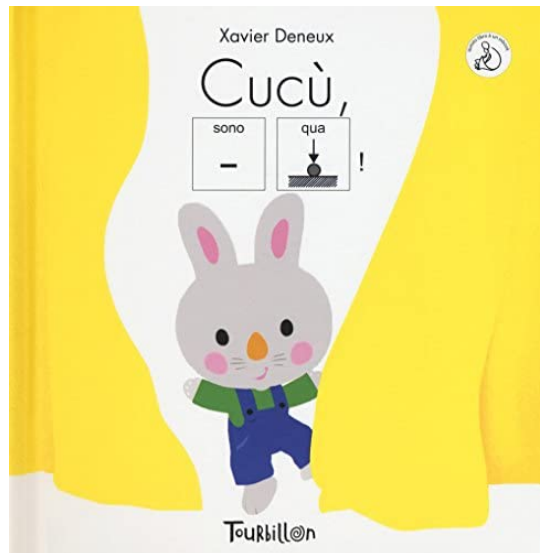
Si tratta di un piccolo libro cartonato, maneggevole da tenere in mano, con degli inserti di tessuto per rendere il pelo delle pecore che stimolano l'esplorazione attraverso i sensi e aiutano il bambino ad ascoltare la divertente filastrocca che lo conduce ad addormentarsi dolcemente.

È il momento della nanna: ecco arrivare un gregge di pecore irriverenti dal manto morbido morbido, ci sono BEEEa, BEEElinda, AIBEEErto, ReBEEEcca, BEEEniamino, ABEEEe e BEEElla, BEEenedetta e AraBEEElla.

C'è chi fa strani versi, chi suona la trombetta, chi fa karatè, chi il girotondo, chi va in vespa... insomma queste pecore allegre e irriverenti fanno tutto tranne che saltare monotonamente per agevolare e accompagnare il sonno del bambino! Ma finalmente AraBEEElla ordina alle pecorelle di chetarsi e belare piano, e si carica il bimbo per portarlo nel mondo dei sogni!

Il bambino può accarezzare le pecorelle mentre la mamma gli legge in rima mescolando assonanze e l'onomatopea dei belati, la storia che si ripete con uno schema uniforme per tutte le pagine con pochi dettagli e colori molto vivaci che rendono il libro perfettamente intellegibile. L'unico rischio è che a leggerlo bene questo libro si riveli troppo divertente e ritardi l'inizio del sonno ma basterà lasciare il libricino al piccolo che accarezzando le pecore, con il ricordo dei loro versi si addormenterà





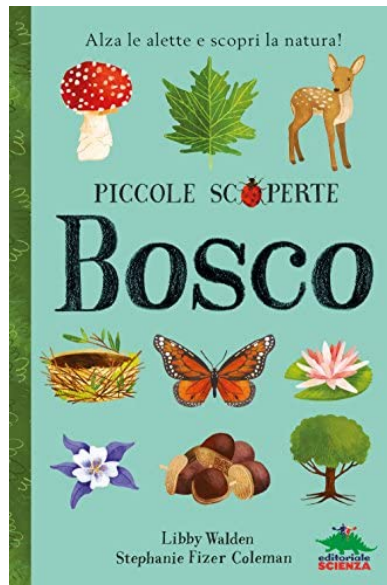
*Cucù, sono qua! / Xavier Deneux. Tourbillon, 2017 - da 2 anni*

Il vero protagonista di questo *inbook* è l'intramontabile gioco del cucù, tanto amato dai bambini quando hanno raggiunto l'importante traguardo della consapevolezza dello spazio che li circonda. Qui il gioco del nascondino è tutto basato sulla complicità tra bambino e genitori con il risultato di un grande divertimento condiviso.

Il coniglietto Marco gioca a nascondersi dietro la tenda, sotto il tavolo, tra la biancheria e viene cercato da papà e mamma che riescono, astutamente, ogni volta con stratagemmi diversi, a farlo uscire allo scoperto, al grido di "Cucù, sono qua!". Secondo il principio di replica tanto caro ai bambini, il gioco si ripete fino a sera quando sarà il pupazzo Lillo a non farsi trovare ma, niente paura, si è solo nascosto....cucù, c'è anche lui!!

A testimonianza di quanto l'editoria sia attenta al tema dell'accessibilità alla lettura, in questo albo le illustrazioni, caratterizzate da tinte brillanti e forme pulite, sono associate ad un testo tradotto anche in simboli **WLS** (Widgit Literacy Symbols) : ciascuna parola, espressa in stampatello minuscolo, e il corrispondente segno grafico vengono inseriti in un unico riquadro in modo da conferire unità ai due elementi che, insieme, permettono di visualizzare il racconto favorendo la comprensione del testo.



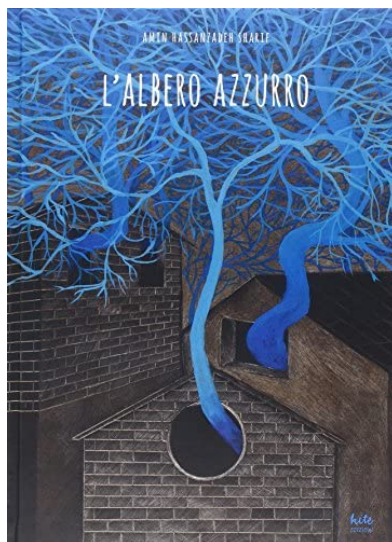


*Bosco / [illustrazioni:] Stephanie Fizer Coleman, [testi:] Libby Walden Editoriale scienza, 2018 - da 4 anni*

Tra i libri del genere *non fiction* quelli di divulgazione, i *concept books*, non intendono narrare storie ma descrivere il mondo per consentire ai bambini di scoprirne la bellezza. A questa categoria appartiene *Bosco* che rappresenta un utile strumento per rispondere alle curiosità sulle meraviglie nascoste in questo habitat naturale. Inserito nella collana "Piccole scoperte" della casa editrice Editoriale scienza, è stato realizzato in un solido formato allungato, con copertina robusta, pagine cartonate, vivaci illustrazioni e grandi alette che nascondono brevi ma interessanti e curiose notizie sulle piante e gli animali dell'ambiente boschivo.

E' diviso in macro argomenti (piante, animali, insetti, vita nello stagno, vita sui rami, cuccioli, case degli animali) cui vengono dedicate le pagine tagliate in tre parti in senso orizzontale corredate da alette. Ad ogni soggetto animale o vegetale, elegantemente dipinto, è associata, nascosta da una aletta, una breve informazione curiosa, semplice, interessante e, soprattutto, raccontata con leggerezza. Così, anche senza seguire necessariamente l'ordine dato dalle autrici, il piccolo lettore potrà soddisfare le sue curiosità sui petali dei fiori o sulle bacche, sui procioni o sugli scoiattoli, sulle canne o sulle ninfee dello stagno, sulle cavallette o sulle coccinelle, sulle ragnatele o sulle dighe, sul leprotto o sull'orsetto e così via. Una modalità accattivante ed innovativa per scoprire la bellezza del mondo e mantenere sempre accesa la scintilla della curiosità.





*L'albero azzurro / Amin Hassanzadeh Sharif; traduzione di Giulia Belloni. Kite, 2015 - da 5 anni*

---

Campeggia in copertina e in tutte le doppie pagine di questo fiabesco albo, un grande albero frondoso, ritratto con la tecnica dello scratch e con caldi colori ad olio, in tutte le sfumature del blu; e così si sviluppa e cresce in un'esplosione di rami, foglie e gemme, ospitando una fitta popolazione di volatili e relativi nidi. Talvolta il suo tronco coincide con la legatura centrale del libro, quasi a simboleggiare l'essere protagonista della storia a pieno titolo. E i suoi rami si estendono in tutte le pagine sui tetti delle case, penetrando attraverso gli abbaini, le porte e le finestre all'interno delle abitazioni, integrandosi nelle varie famiglie e diventandone quasi elemento insostituibile dell'arredo domestico e membro del nucleo parentale. E' lui - l'albero - causa e oggetto dell'orgoglio nazionale di tutti gli abitanti del paese ritratto nella storia, di chiara collocazione mediorientale, ma è anche obiettivo della smania distruttrice del sultano che vi governa. Invidioso dell'amore e della venerazione che i suoi sudditi riservano al grande albero, ormai in procinto di invadere lo stesso palazzo reale, il despota ordina ogni anno di potare tutti i suoi rami e di opporre all'invasione vegetale mura più alte e più consistenti. Ma l'operazione bellica liberticida risulta sempre inefficace e ad ogni stagione i rami ricrescono più folti e più frondosi di prima. Un giorno il corteo reale e lo stesso tiranno sono costretti addirittura ad inchinarsi per procedere sul loro cammino. E' questa la goccia che fa traboccare il vaso: il re ordina di abbattere il tronco alla radice e la sentenza capitale è immediatamente eseguita. Ma dentro le case restano i rami recisi, che germinano e crescono rapidamente dando vita ad altrettanti alberi azzurri, che riempiono l'intero paese di una fitta e lussureggiante foresta, di colore azzurro naturalmente: il colore della libertà.

